

La sezione archeologica del Complesso Monumentale San Pietro accoglie numerosi reperti provenienti dalla Collezione Struppa e da indagini archeologiche condotte negli anni dell'immediato dopoguerra in diversi settori della città; i materiali si inquadrano agevolmente nell'ambito di classi ben note a Lilibeo (sia dall'area urbana sia dalle necropoli) e, per quanto purtroppo privi di indicazioni in relazione ai contesti stratigrafici di rinvenimento, risultano significativi per la ricostruzione della vita dell'antica città nell'ampio arco cronologico compreso tra il IV secolo avanti Cristo e il III secolo dopo Cristo.



Il percorso espositivo, supportato da adeguato apparato didattico (pannelli illustrativi e didascalie), si snoda attraverso tre sale: nella prima sono esposti i materiali provenienti dalle necropoli; la seconda comprende un ampio settore dedicato alla ricostruzione della "vita quotidiana"; la terza, infine, accoglie otto epigrafi onorarie latine.

I reperti ceramici costituiscono la classe maggiormente rappresentata e provengono in massima parte da corredi funerari.

All'interno della collezione risulta bene attestata, nelle diverse varianti tipologiche, la ceramica di produzione locale (ceramica comune): si distinguono brocche, piatti, scodelle biancate, olle munite di coperchio; questa ultima forma è peraltro sovente utilizzata come vaso cinerario, insieme a brocche di grandi dimensioni e anfore sigillate da pietre sbazzate.

Meno numerosa la ceramica a decorazione dipinta: l'esiguo gruppo di materiali riconducibili a questa classe comprende soprattutto anfore domestiche e brocche di piccole dimensioni.



Fig. 1) Produzione antica di statuette di legno in forma di papiro, che servivano a proteggere i morti diretti



Fig. 2) Produzione antica di statuette di legno in forma di papiro, che servivano a proteggere i morti diretti

